

CONTRO LA MINACCIA IMPERIALISTA ALLA PACE

DECISA PROTESTA DEL PAESE

Cortei e comizi in tutte le città - A Genova bombe fasciste sul corteo ant imperialista - A migliaia in piazza degli Uffizi - Manifestazione unitaria a Napoli

Dopo la requisitoria del PM e le richieste di rinvio a giudizio per la strage di Milano

I punti oscuri restano tali

LA BOCCA amara. Que- sto soprattutto ha lo scritto la lettura del re- quisitoria con cui il Pubblico Ministero Occorsio ha pre- sentato le sue richieste di rinvio a giudizio per la strage di Milano e gli attentati di Roma. Bocca amara per- che troppo ancora sono i punti oscuri gli interrogati senza risposta i dubbi pesanti. Sono passati nove me- si ma nessuno ha il coraggio di sostenere che questa requisitoria è veramente inop- pugtabilmente alla conquis- ta di tutta la verità. Quel che predomina nei commen- ti della stampa è, al contra- rio, confusione e incertez- za. Ecco un titolo tra i tan- ti (pubblicato dal Resto del Carlino): «I mandati: una domanda rimasta senza ri- sposta. Il PM non sa chi si nasconde dietro le bombe di Valpreda». Ma intanto si sa, per certo che Pinelli non è morto, in quel modo tradi- co e oscuro ed è stato an- che calcolato da funzionari che rimangono tuttavia al- to posto. Si sa per certo che per mesi un agente spia è vissuto all'interno del cir- colo da cui sarebbero usci- ti gli attentatori, ma senza prevenire la strage e le bom- be. Si sa per certo che il Merlino ha avuto proprio alla vigilia di quel drama- tico giorno il dicembre un lungo colloquio con un leader di gruppetti di estrema destra ed è ormai noto anche che questo Merlino aveva un passato oscuro di cui negli uffici di polizia si conosceva tutto o quasi eppure ha sempre potuto muoversi indisturbato senza che venissero opposti in tri- cula alla realizzazione pra- tica della sua filosofia della violenza.

Punta oscura si diceva in sostanza gli stessi punti oscuri che hanno pesato sin d'ora primo istante, come una capra di pombo su tutta questa inchiesta. Nessuno di questi nodi è stato sciolto. Nessuno di questi interro- gati preoccupanti ha si- cuto sinora risposto. Si vede ora a che cosa condu- ra il processo (in un processo s'è detto tra parentesi a ca- rezzare fortemente indivi- duati che mancano le confes- sioni e le prove inconfutabi- li). Indipendentemente da quelli che saranno i landa- menti e le conclusioni del processo, emergono comun- que da questa vicenda mi- steriosa un complesso di ques- tioni che appartengono, prima ancora che al dibat- tito giudiziario, al dibattito politico e al confronto scien- tifico tra le varie forze che si muovono in questa nostra società.

LA PRIMA questione è quella degli attentati. A chi sono questi gesti di violenza? Chi li vuole e chi li prepara? Chi li favorisce? La risposta non la si può trovare nella requisitoria del PM. Ma la si trova nelle cose e, anzi e nella cono- scenza di questi anni. Non è un mistero ad esempio che quin- do si pose con forza il pro- blema del disarmo della po- lizia in servizio di ordine pubblico tutta una serie di misteriosi attentati si veri- ficarono improvvisamente in diverse parti in Italia. Non appena però quelli riche-



Un aspetto della manifestazione di ieri nelle vie di Roma contro Nixon

Lettera dai cattolici vietnamiti all'Isolotto «Il Papa scelga: o con Nixon o con il popolo vietnamita»

Ricordati i negativi precedenti della collusione fra la gerarchia e i colonialisti. La comunità di Don Mazzi critica l'incontro fra il presidente USA e il Papa

Tra le proteste che ha suscitato la visita di Nixon in Italia, è segnalata quella della comunità dell'Isolotto. Segnalata la messa in piazza la comunità di Don Mazzi richiama mandati all'inchiesta e ai processi. Il presidente americano ha denunciato fermamente «l'alleanza strutturale della chiesa ufficiale con altri vettori di potere che opprimono sfruttano massacrano interi popoli e causano il sottosviluppo e la fame di due terzi dell'umanità». Alla comunità dell'Isolotto è giunto frat- tamente un messaggio da parte del gruppo criti- co vietnamita per la pace formato da stu- denti, professori e sacerdoti residenti a Pa- rigi. Tale messaggio che prende spunto dalla visita di Nixon a Paolo VI e dall'annuncio di viaggio nelle Filippine e in Australia in oc- casione della conferenza dei vescovi del sud- est asiatico, mette in luce alcune contraddic- zioni e significative «coincidenze» innanzi tutto i cattolici vietnamiti residenti a Parigi, rior- dano il «precedente» del «quando il gene- rale francese De Lattre de Tassigny che negli USA si era incontrato con Cabot Lodge ottenne da Pio XII l'acclamazione delle reli- gioni diplomatiche tra il Vaticano e il governo fantoccio dell'Indocina e un «pronunciamen- to» del vescovo vietnamita contro il movi-

Mentre ROMA (come riferi- ma) in tutta parte del giorno) aveva una notte tranquilla di forte lotta ant imperialista che ha fatto seguito alle imma- gini di Nixon con i suoi segugi in ciurma con come in terra in segno di di- sprezzo.

Il compagno Avolio ha de- to che «vivo più comunista delle sta- ti in ciurma con come in terra in segno di di- sprezzo».

contro la venuta di Nixon. Una brutta americana con sopra i segugi in ciurma con come in terra in segno di di- sprezzo.

contro la venuta di Nixon. Una brutta americana con sopra i segugi in ciurma con come in terra in segno di di- sprezzo.

Il compagno Avolio ha de- to che «vivo più comunista delle sta- ti in ciurma con come in terra in segno di di- sprezzo».

contro la venuta di Nixon. Una brutta americana con sopra i segugi in ciurma con come in terra in segno di di- sprezzo.

contro la venuta di Nixon. Una brutta americana con sopra i segugi in ciurma con come in terra in segno di di- sprezzo.

Il compagno Avolio ha de- to che «vivo più comunista delle sta- ti in ciurma con come in terra in segno di di- sprezzo».

contro la venuta di Nixon. Una brutta americana con sopra i segugi in ciurma con come in terra in segno di di- sprezzo.

contro la venuta di Nixon. Una brutta americana con sopra i segugi in ciurma con come in terra in segno di di- sprezzo.

Il compagno Avolio ha de- to che «vivo più comunista delle sta- ti in ciurma con come in terra in segno di di- sprezzo».

contro la venuta di Nixon. Una brutta americana con sopra i segugi in ciurma con come in terra in segno di di- sprezzo.

Nixon esalta la potenza USA davanti a Paolo VI

(Dalla prima pagina) Il presidente USA si è recato in Vaticano da dove poco dopo le 18 con un elicottero della marina americana ha preso il volo per raggiungere il largo di Gaeta. Il pontefice «Salutate». Nel condogliario da Paolo VI il presidente americano si è lasciato andare ad una incredibile esaltazione della potenza militare del suo Paese che non ha mancato di sollevare commenti anche in quella sede. «Dopo aver lasciato la Città del Vaticano - ha detto - mi recherò in volo verso il mare dove vedrò la più poderosa forza militare esistente nel mondo in qual- siasi oceano».

Sui colloqui di Nixon e Sa- ragat non sono stati diffusi molti elementi apprezzabili sul piano concretamente politi- co. I saluti che i due presi- denti si erano scambiati all'arrivo del capo della Casa Bianca al Quirinale domenica sera avevano avuto al con- tatto un chiaro significato al di là dello scambio di co- stanti parvenze protocollari. Nixon aveva ricordato respon- dendo al saluto di Saragat un dei «principi fondamen- tali» della politica estera americana «consiste nel man- tenere nel Mediterraneo la forza necessaria per conserva- re la pace contro coloro che potrebbero minacciarla».

Il presidente italiano dal can- to suo aveva sottolineato il ma- ggiore interesse per la parte del discorso di Nixon che ha fatto per- tinenza alla difesa della pace e alla difesa della democrazia. «In questa sua nota» sul Patto atlantico (ca- ratte di difesa e geografica- mente delimitato) ed ha svolto un discorso ampio per quanto riguarda il Mediter- raneo. «In sintesi» avrebbe detto Colombo - «da un lato l'alleanza atlantica con i suoi ben determinati obiet- tivi di difesa dall'altro vi è la preoccupante situazione di instabilità e di crisi nel Medio Oriente». Più oltre il presi- dente del Consiglio dopo aver illustrato il lavoro svolto dalla diplomazia italiana in occa- sione della presente crisi ha soggiunto che «l'ambito più indicato per sanzionare la crisi si rimane ad avviso italiano quello dell'ONU e delle sue strutture». «In questa que- stione» ha detto - «occorre incoraggiare al massimo l'au- tonomia dei paesi compresi in quell'area evitando qual- siasi rischio di escalation sul piano militare».

PER L'AMPIEZZA DELLA PROTESTA IN ITALIA

Isterismo del «partito americano»

Attacchi della destra, del PSU e del PRI contro la partecipazione socialista alle manifestazioni - Replica di Bertoldi e Manca

L'ampiezza delle manifestazioni che in Italia accoglie la visita ispezionaria di Nixon ha suscitato la reazione strizzata della stampa di destra del sociale- democratico e repubblicano. Cio- che in effetti ha messo in allar- to il «partito americano» e la constatazione che la richiesta di una politica estera italiana indipendente svincolata dagli obiettivi reazionari e dalle av- venture militari degli USA è venuta da un vasto corteo di forze politiche che va ben al- là dell'opposizione di sinistra.

Il servizio coto oc ridemocrati- co e liberale e che dimo- strazione più evidente che abbia avuto bene di essere presen- tati ad una grande manifestazione popolare nella quale abbiamo esposto in piena autonomia po- sitiva i nostri orientamenti so- cialisti e i nostri obiettivi di lotta.

NIXON AI SEMINARISTI: «APPLAUDITEMI ALMENO VOI»

Pol, non si sa bene se per forza dello spirito o per confessare un'unica angoscia, egli ha soggiunto: «Questa è forse l'unica Università americana nella quale un presidente degli Stati Uniti possa recarsi sicuro di essere applaudito»

Luciano Garcano